CONSORZIO DI BONIFICA

Valle del Liri

www.consorziovalledelliri.it

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEL DIRETTORE
AL RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO 2017

31 marzo 2018

PREMESSE

Il Rendiconto generale è lo strumento formale per la rilevazione dei risultati della gestione finanziario-patrimoniale dell'esercizio concluso, necessario a dimostrare la regolarità contabile della gestione medesima, i mezzi adoperati ed i risultati conseguiti, nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge regionale n.4/1984 e nel Regolamento consortile per la gestione contabile-finanziaria (Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.2 del 10/6/2011, ai sensi dei della D.G.R. n.64 del 21/1/2005).

Lo scrivente, in qualità di Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. T00199 del 06.11.2017, prende atto del Rendiconto generale 2017 predisposto dal Settore Affari Finanziari e, in collaborazione con il Direttore, riporta nel presente documento le necessarie premesse ed evidenze.

Nel corso dell'esercizio 2017 hanno preso forma le prime azioni derivanti dal riordino dei Consorzi di Bonifica del Lazio, disposto con legge regionale n.12 del 10/8/2016, prevedendone la riduzione dagli attuali 10 a 4 Consorzi, nella fattispecie per la Provincia di Frosinone dai 3 Consorzi di Bonifica "A Sud di Anagni", "Conca di Sora" e "Valle del Liri" ad un unico Consorzio, denominato "Lazio Sud Est" e con il commissariamento degli Organi dei 3 Consorzi interessati.

In tal senso il precedente Commissario Straordinario *dr. Raffaele Maria De Lipsis*, in carica sino al 7/11/2017, ha stipulato un accordo tra i Consorzi (febbraio 2017) per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ivi compreso l'affidamento in forma associata di attività al fine di conseguire risparmi di spesa ed omogeneità di gestione (ai sensi dell'art.15 della L.241/1990).

Tale approccio è stato poi perseguito anche dall'attuale Commissario Straordinario *dr. Riccardo Casilli*, insediatosi in data 8/11/2017 (in sostituzione del precedente Commissario dimissionario), il quale dopo aver acquisito dai 3 Consorzi i documenti contabili vigenti, la situazione creditoria e debitoria in essere inclusiva dello stato del contenzioso, il riepilogo dei lavori affidati e svolti nell'ultimo quinquennio e in corso d'opera o programmati, nonché lo stato di ottemperanza agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ha avviato azioni mirate ad impostare il processo di riordino. Fra queste ultime una ricognizione dei principali servizi affidati all'esterno, svolta insieme con i Direttori (dicembre 2017), ha consentito di procedere da subito verso l'integrazione, l'omogeneizzazione e la razionalizzazione degli stessi servizi nell'ottica del futuro consorzio unico, potendo ottenere nel contempo una prima riduzione dei relativi costi.

I servizi interessati ad oggi sono stati i seguenti: la gestione dei catasti consortili e dei tributi, la tesoreria, la sicurezza sul lavoro, la gestione della contabilità - magazzino - inventario - economato - protocollo – presenze, le coperture assicurative, la connessione internet, l'assistenza informatica e amministrativa, la gestione dei siti web.

Chiaramente, vista l'imminente scadenza al 31.12.2017 di parte dei suddetti servizi sui 3 Consorzi, nonché le loro dirette e rilevanti ricadute sulla continuità operativa e sulla principale fonte di entrata consortile, si è reso inevitabile ed urgente dare continuità agli stessi pur attivando prime importanti operazioni per l'avvio del processo di cui sopra (vedasi nota inviata in Regione Lazio prot.n.588 del 15.02.2018), ottenendo comunque da subito i benefici seguenti:

a. risparmi di gestione con effetto diretto sul 2018 pari a circa il 42% rispetto ai costi sostenuti per i medesimi servizi nel 2017;

b. allineamento dei contratti e delle scadenze, laddove possibile individuando da subito un unico fornitore, con economie di scala sul fronte economico ed operativo, altrimenti programmando a scadenza una procedura unica di affidamento sui 3 Consorzi;

c. vantaggi tecnico-organizzativi per la prima integrazione ed efficientamento dei servizi sui 3 Consorzi, con prima omogeneizzazione dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure, anche in vista di una loro possibile parziale internalizzazione.

In via parallela, sono state effettuate ricognizioni sul funzionamento interno, 'in primis' sulla dotazione di personale ed il relativo volume di lavoro, con dati differenziati per le strutture operative dei 3 Consorzi, sulla base dei quali è stata svolta una analisi di efficienza/produttività in forma comparata e da cui si sono potute valutare ed impostare le prime azioni di riordino organizzativo e funzionale, ivi compresa la formulazione di una bozza del Piano di Organizzazione Variabile (di cui alla l.r.n.12/2016) da sottoporre alle organizzazioni sindacali.

Inoltre, nel corso del 2017 sono state accentrate od uniformate alcune procedure tecnico-amministrative sui 3 Consorzi (gestione della sicurezza sul lavoro, gestione del contenzioso, approvvigionamento preferenziale di beni e servizi mediante MEPA etc.), nonché svolte ulteriori ricognizioni su indennità e compensi riconosciute al personale, mezzi meccanici e di trasporto, apparecchi telefonici e dispositivi informatici, modalità di nomina dei 3 direttori, e quanto altro ritenuto da subito utile per avviare il riordino suddetto.

Infine, occorre ricordare che nel febbraio 2017 il Commissario Straordinario *dr. Raffaele Maria De Lipsis* ha annullato deliberazioni del precedente Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri" (esercizio 2016) che trasformavano n.30 contratti di lavoro a tempo indeterminato part-time in full-time, inoltre proponevano analoga trasformazione per ulteriori n.4 contratti di lavoro subordinata a rinuncia di pretese oggetto di ricorso, assumevano n.5 unità lavorative con contratto a tempo indeterminato part-time (tra soggetti aventi pregresse collaborazioni con il Consorzio), infine conferivano un incarico dirigenziale d'area a funzionario responsabile di settore. Successivamente è stato segnalato quanto sopra alla Procura della Corte dei Conti presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, al fine di valutare eventuale responsabilità amministrativa contabile dell'Amministrazione consortile uscente.

ACCERTAMENTI SITUAZIONE FINANZIARIA E CONTENZIOSO

A valle dell'insediamento, come detto, è stato effettuato l'esame dei documenti contabili vigenti (Rendiconto generale 2016 e Bilancio di Previsione 2018) e dello stato del contenzioso, dal quale sono emerse gravose criticità nel Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", costringendo l'attuale Commissario ad una verifica dettagliata così da poter ottenere quanto prima una corretta e completa comprensione della reale situazione finanziaria dell'Ente, dovendo tali documenti attenersi necessariamente ai principi di integrità e universalità del bilancio (ai sensi della DGR n.64 del 21.1.2005 e del Regolamento per la gestione contabile-finanziaria del Consorzio).

In estrema sintesi, rinviando per il dettaglio a quanto già tempestivamente comunicato all'Assessorato ed alla Direzione competenti della Regione Lazio (note n.472 del 8.2.2018 e n.766 del 28.2.2018, in *ALLEGATO*), è stato preliminarmente rilevato un enorme debito accumulato negli esercizi precedenti derivante dal contenzioso e non debitamente iscritto nelle poste di Bilancio, pari complessivamente ad oltre 19 milioni di euro, che dunque si aggiunge ad un disavanzo patrimoniale già dichiarato e pari ad oltre 8 milioni di euro (Rendiconto generale 2016 del 31/3/2017).

Inoltre, è stata rilevata una sostanziale non corrispondenza tra le poste individuate nel Bilancio di Previsione 2018 per la gestione del servizio irriguo e quanto dichiarato successivamente con note interne come stima dei costi e dei ricavi per il medesimo servizio, con un ulteriore disavanzo stimato per il 2018 pari ad oltre 900.000 euro. Di qui la necessità cogente di richiamare a trasparenza e coerenza i valori riportati negli atti di programmazione del 2018 con le previsioni reali, nonché di programmare in modo organico e rigoroso una sensibile contrazione dei costi di gestione per assicurare l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Nel contempo, sono state promosse "*azioni di responsabilità erariale, contabile e penale nei confronti degli Amministratori in carica alla data dei fatti*" connessi con i diversi contenziosi *"(...) per i danni subiti dal Consorzio in ragione dell'inadempimento degli stessi rispetto ai doveri di veridicità e prudenza sugli stessi incombenti*", nella fattispecie depositando denuncia querela alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino per gli Amministratori del Consorzio interessati nei vari esercizi e attivando contestazione disciplinare nei confronti del Direttore per i medesimi fatti oggetto di denuncia (per il quale si attende completo e corretto espletamento del procedimento ai sensi della normativa nazionale e del CCNL vigenti).

Occorre ricordare, nell'ambito del contenzioso estraneo ai documenti contabili di cui sopra (tanto come debito pregresso quanto come accantonamento in fondo rischi), che a fronte del giudizio di ottemperanza proposto innanzi al TAR Lazio, in data 20/10/2017, dalla ditta Intercantieri Vittadello Spa (sentenza n.14976/09 del 6/7/2009 del Tribunale di Roma II Sez. Civile per € 2.163.465,08), lo stesso Tribunale con recente Sentenza n. 1330 del 2.2.2018, ha ordinato al Consorzio l'esecuzione della suddetta sentenza del Tribunale di Roma, entro 90 giorni:

- riepilogando le somme dovute ad Intercantieri Vittadello Spa in € 1.953.319,96, oltre interessi dal 7/7/2009 fino al soddisfo, ed € 26.000 per spese processuali liquidate in sentenza, oltre spese generali e accessori di legge, nonché interessi sulle spese processuali dal 7/7/2009 fino al soddisfo;
- disponendo che, in caso di inadempimento, il Consorzio sarà sostituito da un Commissario ad acta.

La medesima ditta, in realtà, vanta ad oggi verso il Consorzio complessivamente oltre 9 milioni di euro, tutti riconducibili ai lavori relativi agli impianti irrigui denominati Cassino S.Elia Fiume Rapido e Destra Gari I lotto eseguiti tra il 1984 e il 2006 (su finanziamenti ex-Agensud, completati mediante gestione commissariale ex L.n.135/1997, cosiddetta 'sblocca cantieri'), e parimenti non iscritti nei Bilanci dei diversi esercizi interessati.

In contemporanea all'azione di rettifica dei documenti contabili vigenti, richiesta dal Revisore Unico dei Conti, è stata anche istruita una procedura interna per la rideterminazione del Bilancio di Previsione 2018, che vista la cogenza dei pagamenti disposti dal TAR Lazio, deve tuttavia anche tener conto delle spese obbligatorie ed incomprimibili ai fini del funzionamento minimo del Consorzio di bonifica e dell'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità ad esso affidati ed individuati, fra gli altri, dalla DGR n.626 del 10/11/2015 nella "*realizzazione, gestione e manutenzione delle opere, degli impianti, delle attività inerenti alla difesa del suolo e degli impianti pubblici di irrigazione*" (artt.35 e 40 della L.R. n.53/1998).

Tale procedura e le risultanze economiche sono state comunicate tempestivamente alla Regione Lazio con nota n.766 del 28.2.2018, richiedendo all'Assessorato e alla Direzione regionale competenti, con urgenza, un nullaosta relativo alle modalità di gestione provvisoria, tenuto conto del possibile insediamento del Commissario ad acta dal 2.5.2018.

In tale fase transitoria, inoltre, si è ritenuto indispensabile dichiarare l'impignorabilità di taluni somme iscritte nel Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018 (deliberazione n.21 del 7.3.2018) relativamente al semestre 1.1.2018/30.6.2018, allo scopo di poter assicurare per quanto possibile la disponibilità delle risorse necessarie all'operatività minimale dell'Ente ed al rispetto degli obblighi di legge di pertinenza.

Oltre a quanto già dichiarato come spese ritenute obbligatorie ed incomprimibili, è stata avviata un'azione interna tesa a quantificare correttamente ed analiticamente i costi di gestione sostenuti dal Consorzio, atteso che nei Rendiconti Generali dei precedenti esercizi non traspaia chiaramente tale informazione, anche per identificare le cause odierne e pregresse del debito accumulato strutturalmente negli anni.

Tale azione rappresenta evidentemente un passaggio essenziale ed ineliminabile al fine di valutare distintamente le diseconomie sanabili in autonomia mediante una consapevole e responsabile gestione ordinaria del Consorzio e gli eventuali squilibri finanziari derivanti da un sistematico deficit annuale fra entrate per tariffe irrigue/bonifica (fra l'altro ridotte a partire dal 2011) e relative spese annue (specialmente per il progressivo incremento dei costi energetici riscontrato dal 2011 con minimi del 17% e massimi del 92%).

Successivamente, quindi, sarà necessario valutare l'incremento dei ruoli di contribuenza con modalità congrue e trasparenti rispetto alle reali esigenze del Consorzio, che dovrà tuttavia offrire contestualmente rassicurazioni in merito alla propria capacità di una gestione effettivamente allineata ai principi di economicità, efficacia ed efficienza dovuti da ogni ente pubblico.

RIEPILOGO DELL'ESERCIZIO 2017

Si riporta in sintesi la gestione complessiva dell'esercizio 2017, come derivante dal Rendiconto Generale redatto e trasmesso dalle strutture competenti del Consorzio al Revisore Unico dei Conti, che rettifica i valori presunti e comunicati preliminarmente allo stesso Revisore e alla Regione Lazio (Assessorato e Direzione regionali competenti) con nota n.766 del 28.2.2018.

GESTIONE COMPLESSIVA 2017

DISAVANZO DI CASSA ES. PRECEDENTE 2016	-1.274.794,14
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	1.724.403,64
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	6.096.976,08
TOTALE RISCOSSIONI	**6.546.585,58**

PAGAMENTI IN C/RESIDUI	2.448.065,93
PAGAMENTI COMPETENZA	5.520.694,46
TOTALE PAGAMENTI	**7.968.760,39**

DISAVANZO DI CASSA AL 31/12/2017	**-1.422.174,81**

RESIDUI ATTIVI	**10.718.916,65**
RESIDUI PASSIVI	**10.675.233,97**

DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	-1.378.492,13

Per una utile lettura dei dati contabili, oltre a quanto già rappresentato, l'esercizio 2017 è stato caratterizzato dai seguenti fatti aventi diretta ricaduta negativa sui conti (come accertato dalle strutture consortili):

1. surplus eccezionale di costi sostenuti per la gestione del servizio irriguo a causa della stagione particolarmente siccitosa, quantificato per Valle del Liri pari ad oltre 700.000 euro (prot.n.208 del 17.1.2018), con bolletta energetica complessivamente pari a circa 2,3 milioni di euro, a fronte di una media storica 2012-2016 di circa 1,68 milioni;
2. stralcio dei residui attivi di € 348.229,48 per ruoli arretrati di contribuenza (comunicata inesigibilità dalla società concessionaria della riscossione SORIT SpA), tenuto conto che nell'ultimo quinquennio in media si è rilevato uno stralcio di circa 260.000 €/anno;
3. minore accertamento (emissione) dei ruoli di contribuenza 2017 per € 378.453,89, rispetto a quanto previsto ad inizio esercizio, per le seguenti cause:
   - ridotta percentuale di recupero dei tributi non riscossi o non emessi, rispetto all'annualità precedente,
   - mancato riscontro dell'incremento contributivo previsto a seguito dei controlli sul servizio irriguo,
   - mancato riscontro dell'introito previsto in conseguenza dell'aggiornamento della banca dati catastale degli immobili extra-agricoli aventi maggiore rendita catastale,
   - riduzione delle rendite catastali operate dagli utenti con riferimento soprattutto agli immobili di cui alla categoria D (opifici) con riduzioni del singolo tributo fino al 86%,
   - sospensione della contribuzione per alcuni immobili ricadenti in zone urbane e collegati alla rete di pubblica fognatura,
   - sospensione dell'emissione degli avvisi di pagamento nei confronti dell'Agenzia del Demanio, in conseguenza dei numerosi contenziosi dinanzi alla Commissione Tributaria, nelle more di una verifica delle effettive condizioni di assoggettabilità a contribuzione dei singoli immobili demaniali.
4. iscrizione in bilancio dell'insieme delle posizioni debitorie precedentemente non inserite, pari nel complesso ad € 14.988.656,45, sotto una nuova voce di passività denominata "debiti vari competenza" che racchiude quasi esclusivamente contenziosi in essere, con differenti livelli di rischio soccombenza singolarmente valutati;
5. contrazione del valore dei beni mobili dell'Ente, alla luce di un riaccertamento straordinario eseguito sui valori reali dei beni aggiornati allo stato odierno, passando da circa 1,7 milioni di € del 2016 a quasi 186.000 € del 2017.

Sul punto 1 la straordinarietà della stagione irrigua 2017 ha portato ad una richiesta di contributo 'una tantum' presentata alla Regione Lazio dall'ANBI Lazio a nome di tutti i consorzi regionali, per la quale si attendono primi riscontri a breve dalla neo-insediata Giunta Regionale, mentre nel contempo è stata pianificata per il 2018 una gestione sostenibile ed accorta del servizio irriguo per ridurre sprechi di risorsa idrica ed abbattere i consumi di energia.

Sui punti 2 e 3, si fa presente che risulta pari a € 6.240.054,98 l'importo residuo ancora da riscuotere alla data del 31.12.2017 da parte della società concessionaria GEFIL SpA (annualità 2008-2013 e 2016-2017), quantificato tenendo conto anche delle posizioni contributive per le quali la stessa si trova nell'impossibilità di riscuotere per diversi motivi (intestatari deceduti, ditte irreperibili, ecc.) e non ha ancora dichiarato l'inesigibilità, potendosi tuttavia procedere all'acquisizione di elementi utili per l'esazione del tributo. In proposito, è stata di recente avviata

una apposita ricognizione dei ruoli residui, con il supporto della suddetta società di riscossione, al fine di verificarne l'effettiva esigibilità e di individuare le procedure utili al recupero degli stessi.

Sul punto 4, come detto, vista la necessità di iscrivere tra le passività patrimoniali le somme dovute per contenziosi, si è tenuto conto dei rischi di soccombenza in relazione ai vari gradi di giudizio inserendole come segue: il 100% del dovuto quando gli stessi sono arrivati all'ultimo grado di giudizio con sentenza definitiva a danno del Consorzio, il 30% del dovuto quando gli stessi sono arrivati al I grado di giudizio con sentenza a danno del Consorzio, il 20% del dovuto quando gli stessi ad oggi sono ancora in fase stragiudiziale oppure in attesa del I grado di giudizio.

Di seguito, per un approfondimento sulla gestione complessiva 2017 ottenuta dalla *governance* commissariale – avviata nel dicembre 2016 dal Commissario Straordinario *dr. Raffaele Maria De Lipsis* e proseguita con l'avvicendamento del *dr. Riccardo Casilli* nel novembre 2017 – si fornisce un diretto confronto con quanto rilevato nell'esercizio precedente 2016.

GESTIONE COMPLESSIVA 2016

DISAVANZO DI CASSA ES. PRECEDENTE 2015	-1.081.451,31
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	1.691.236,85
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	9.084.082,22
TOTALE RISCOSSIONI	**9.693.867,76**

PAGAMENTI IN C/RESIDUI	3.757.376,97
PAGAMENTI COMPETENZA	7.211.284,93
TOTALE PAGAMENTI	

DISAVANZO DI CASSA AL 31/12/2015	**-1.274.794,14**

RESIDUI ATTIVI	10.833.717,60
RESIDUI PASSIVI	10.531.085,42

DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	**-972.161,96**

Si evidenzia in proposito un ingente abbattimento delle riscossioni in conto competenza avvenuto tra i due esercizi, pari addirittura a € 2.987.106,14, cioè minori entrate del 2017 per circa il 33% rispetto al 2016, dovute in via principale a:

1. Somme erogate nel 2016 dalla Regione Lazio per l'avanzamento dei lavori in concessione relativi a "Interventi di razionalizzazione e risparmio risorse idriche a tutela ambientale impianti irrigui Forma Quesa, Sant'Ermete, Melfi e Liri" (€ 1.656.531,63) che non si sono ripetute nel 2017 a causa della sospensione lavori (tuttora non ripresi per un contenzioso attivato dalla ditta appaltatrice), sebbene siano stati eseguiti ulteriori pagamenti parziali in base ai SAL (anticipazione ad oggi di € 706.279,28 non ancora rendicontata e dunque rimborsata dalla Regione);

2. Anticipazione straordinaria di cassa nel 2016 per far fronte a spese di € 850.000,00 non effettuata nel 2017;

3. Erogazione straordinaria nel 2016 di € 305.000,00 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per spese generali riconosciute sui lavori dell'impianto irriguo Cassino S.Elia;

4. Maggiori ruoli di contribuenza riscossi nel 2016 per € 262.511,84 rispetto al 2017.

A fronte di tale ridotta disponibilità finanziaria, si riscontra una contrazione sensibile dei pagamenti complessivi passati da circa 10,9 milioni di € del 2016 ai 7,9 milioni di € del 2017, pari ad un decremento del 27,3% (di cui circa 1,7 milioni di € in conto competenza e circa 1,3 milioni di € in conto residui), nonché un disavanzo di cassa nell'esercizio 2017 che cresce di quasi 150.000 €.

In questo senso il dato confortante può essere rappresentato dalla tenuta della gestione ordinaria dell'Ente, assicurando con continuità i servizi fondamentali, sebbene viziata dalla permanente difficoltà ad onorare gran parte dei debiti pregressi ed a sostenere le ingenti spese per consumi energetici. Infatti, come già indicato nella nota prot.n.766 del 28.2.2018, si può quantificare in circa 11,5 milioni di euro l'ammontare dei debiti già accertati verso fornitori di beni e servizi che – a meno di ulteriori entrate ad oggi non previste – non potranno essere regolati nel 2018, con il rischio di possibili nuovi contenziosi, ma dovendosi ripianare nei prossimi esercizi.

Per concludere, il dato di maggiore gravità riguarda la gestione patrimoniale (riportato di seguito in sintesi) che, mediante l'inserimento di una nuova voce "debiti vari competenza" con le posizioni debitorie non già inserite in bilancio e riguardante quasi esclusivamente contenziosi, nonché l'aggiornamento drastico del valore dei beni mobili dell'Ente, porta ad una situazione finanziaria patrimoniale con disavanzo complessivo di € 20.237.627,71.

GESTIONE PATRIMONIALE

➢ ***RIEPILOGO ATTIVITA'***

A)	AVANZO DI CASSA	-1.422.174,81
B)	RESIDUI ATTIVI	10.718.916,65
C)	BENI MOBILI DELL'ENTE	185.855,80
	TOTALE	**9.482.597,64**

➢ ***RIEPILOGO PASSIVITA'***

A)	RESIDUI PASSIVI	10.675.233,97
B)	MUTUI IN AMMORTAMENTO	3.084.172,97
C)	DEBITI VARI COMPETENZA	14.988.656,45
D)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016	972.161,96
	TOTALE	**29.720.225,35**

➢ *RIEPILOGO GENERALE*

A)	ATTIVITÀ	9.482.597,64
B)	PASSIVITÀ	29.720.225,35
	DISAVANZO	**20.237.627,71**

Tenuto conto che, come detto, ad oggi ammonta in totale ad € 9.064.379,08 la quota parte del suddetto disavanzo generato da contenziosi in essere con la ditta Intercantieri Vittadello Spa, sono state formulate proposte transattive da parte del Consorzio a valere sulle limitate risorse a disposizione che tuttavia non soddisfano la ditta.

Ad eventuale copertura anche parziale di tale disavanzo, "in primis" per le somme dovute alla ditta Intercantieri Vittadello come da suddetta sentenza del TAR Lazio (€ 2.163.465,08, come anticipato nella nota prot.n.766 del 28.2.2018), è stata valutata come improcedibile l'ipotesi di accensione di un nuovo mutuo poiché ad oggi il Consorzio è già gravato di n.5 mutui per un costo totale di € 683.500,00 sull'esercizio 2017, che andranno a scadenza tra il 2023 e il 2026 per un valore complessivo rimanente dei mutui in ammortamento di € 3.084.172,97.

Per concludere, il Commissario Straordinario, insieme con il Direttore pro-tempore, nell'accertare l'effettivo volume del disavanzo patrimoniale 2017 per il Consorzio di bonifica "Valle del Liri" pari a € 20.237.627,71, ritiene di non essere in condizioni – ai sensi del Regolamento consortile per la gestione contabile-finanziaria – di poter definire i mezzi per far fronte al ripianamento di tale disavanzo.

Visto quanto sopra argomentato, si rimette la presente relazione all'esame del Revisore Unico dei Conti (a corredo dei documenti contabili componenti il Rendiconto generale 2017 già trasmessi dalle strutture del Consorzio) e si ribadisce l'urgenza di un confronto con l'Assessorato e con la Direzione regionale di competenza per assumere le opportune decisioni, ravvisando anche il rischio – in relazione all'esecuzione delle sentenze e delle azioni di pignoramento in essere, nonché all'evolversi dei contenziosi pendenti e dello stato debitorio accertato – di non poter assicurare il funzionamento minimo di questo Consorzio di bonifica e la continuità nell'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità ad esso affidati (DGR n.626/2015 e L.R.n.53/1998).

IL DIRETTORE PRO-TEMPORE
(dr. Tommaso Marrocco)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dr. Riccardo Cusin)

ALLEGATI: Note alla Regione Lazio prot.n.472 del 8.2.2018 e n.766 del 28.2.2018

CONSORZIO DI BONIFICA
Valle del Liri

Prot. n° 472 Allegati n°.....

08 FEB. 2018

CASSINO (FR).....
Codice fiscale 81001870609

REGIONE LAZIO

Assessore Infrastrutture,
Politiche Abitative, Enti Locali
Ing. Fabio REFRIGERI
assessore.refrigeri@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Direttore della Direzione regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo
Ing. Mauro LASAGNA
direzioneacquaesuolo@regione.lazio.legalmail.it

e p.c.
Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio
Cons. Andrea BALDANZA
abaldanza@regione.lazio.it
gabinetto.giunta@regione.lazio.it

OGGETTO: Oneri economici derivanti da contenziosi e connesse responsabilità erariali, contabili e penali

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00199 del 6/11/2017 lo scrivente è stato nominato Commissario Straordinario dei Consorzi di bonifica "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora", in sostituzione del Dott. Raffaele Maria De Lipsis dimissionario, con l'incarico di svolgere le attività previste dall'art. 11 della l. r. n.12/2016.

All'indomani dell'insediamento, si è proceduto al passaggio delle consegne con il Commissario uscente e con i Direttori dei Consorzi, con particolare riguardo alla situazione economico-finanziaria e debitoria, nonché esaminando lo stato del contenzioso. Nella relazione del Direttore del Consorzio di bonifica "Valle del Liri" (prot.n.5285 del 22/11/2017), dott. Remo Marandola, si dà notizia del ricorso *ex* art. 114 C.P.A., con cui l'Impresa Intercantieri Vittadello

S.p.A. ha promosso dinanzi al TAR Lazio l'ottemperanza della sentenza del Tribunale di Roma, II Sezione Civile, 6 luglio 2009, n.14976, conseguente all'esecuzione dei lavori di "ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto irriguo in agro Cassino e Sant'Elia Fiumerapido - III piano annuale del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno - Delibera CIPE del 29 marzo 1990" finanziati dall'Agensud (convenzione n.44/90 in data 28/2/1991 - importo € 11.009.828,17), di seguito sintetizzato.

1. CONTENZIOSO "INTERCANTIERI"

Con contratto del 7/9/1991, il Consorzio di bonifica Valle del Liri ha appaltato i lavori sopra indicati alla società Intercantieri S.p.A. A seguito di contestazioni in merito all'esecuzione del contratto, il Consorzio ed Intercantieri hanno stipulato atto di transazione in data 6/4/2000. Il Consorzio si è pertanto obbligato a versare ad Intercantieri la somma complessiva di € 7.430.023,71, a tacitazione dei crediti pregressi vantati dall'appaltatore. Lo stesso, si è contestualmente assunto l'obbligo di corrispondere gli interessi di mora in caso di mancato rispetto dei termini fissati, svincolando il pagamento alla Intercantieri dalla corresponsione degli importi da parte del Ministero. Il Consorzio si è così assunto ogni rischio al riguardo, pur non traendone alcun vantaggio.

L'art.8 dell'atto transattivo, sottoscritto dal Presidente *pro tempore* del Consorzio dott. Armando Del Greco, prevede che l'Ente consortile avrebbe corrisposto parte delle somme dovute alla Intercantieri (€ 5.777.128 circa) "[...] *in unica soluzione entro trenta giorni dall'accreditamento dei fondi da parte dell'ente finanziatore* [il Ministero delle Politiche agricole e forestali] ***e comunque non oltre sei mesi decorrenti dal 31 dicembre 1999***", e un'altra parte (€ 1.652.895 circa) "[...] *in unica soluzione entro trenta giorni dall'accreditamento dei fondi da parte dell'ente finanziatore* [il Ministero delle politiche agricole e forestali] ***e comunque non oltre dodici mesi decorrenti dal 31 dicembre 1999***". Si è anche previsto che "*Sulle somme di cui al capo I non liquidate entro il sesto mese come anzidetto e su quelle del capo II non liquidate entro il dodicesimo mese anzidetto, saranno computati e riconosciuti all'impresa gli interessi moratori vigenti al momento, con decorrenza 31 dicembre 1999*".

Il Consorzio di bonifica, in virtù di una transazione "suicida", si è assunto l'onere di corrispondere ingenti somme alla società Intercantieri, accollandosi tutti i rischi derivanti dalla mancanza o dal ritardo della provvista, senza conseguire alcun beneficio per l'Ente.

A causa della differita erogazione del corrispettivo da parte del Ministero delle Politiche agricole e forestali, il Consorzio ha inevitabilmente corrisposto in ritardo parte delle somme dovute. In ragione di ciò, la Intercantieri, lamentando il mancato pagamento di una somma capitale pari ad € 328.708,31 e gli interessi maturati pari ad € 1.833.822,18, ha ottenuto dal Tribunale di Cassino il decreto ingiuntivo n.198, depositato in data 29/4/2004, per l'importo di € 2.162.530,53.

Il Tribunale di Roma, giudice adito in quanto territorialmente competente, con sentenza 6/7/2009 n. 14976, ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva dei Ministeri e ha condannato il Consorzio al pagamento della somma di € 1.953.319,96, con interessi e spese processuali.

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 6651 del 6/12/2013, ha rigettato integralmente l'appello del Consorzio, confermando pertanto il debito di € 1.953.319,96 a carico del Consorzio e condannando l'Ente anche alle spese del giudizio.

Non essendo stata impugnata, tale sentenza è passata in giudicato in data 21/1/2015.

A distanza di 3 esercizi contabili (anni 2015, 2016 e 2017), il Commissario non ha rinvenuto nessuna evidenza contabile di tale cospicuo debito.

Gli organi di amministrazione del Consorzio non hanno proceduto ad offrire alcun mezzo di copertura delle spese, violando le regole di universalità, integrità e veridicità dei bilanci degli enti pubblici.

Medio tempore, la Società Intercantieri ha avviato l'azione esecutiva relativa alla citata sentenza del Tribunale di Roma n.14976 del 6/7/2009. Avverso tale azione esecutiva, il Consorzio di bonifica ha proposto opposizione davanti al Tribunale di Cassino. Il Giudice adito, con provvedimento n.162 del 2/2/2015, ha rideterminato la somma dovuta alla Intercantieri nel minor importo complessivo di € 1.990.910,69. Con il ricorso ex art. 114 C.P.A. di cui in premessa, notificato al Consorzio di bonifica "Valle del Liri" in data 20/10/2017, Intercantieri ha iniziato il giudizio di ottemperanza dinanzi al TAR Lazio volto ad ottenere la corresponsione degli importi dovuti.

Il TAR Lazio, con sentenza 2 febbraio 2018, n.1330, ha ordinato al Consorzio l'esecuzione della sentenza del Tribunale di Roma n.14976 del 6/7/2009, entro 90 giorni, riepilogando le somme dovute:

- €1.953.319,96, oltre interessi dal 7/7/2009 fino al soddisfo;
- €26.000 per spese processuali liquidate in sentenza, oltre spese generali e accessori di legge, nonché interessi sulle spese processuali dal 7/7/2009 fino al soddisfo.

Il TAR ha disposto che, in caso di inadempimento, il Consorzio sarà sostituito da un commissario *ad acta*.

I debiti derivanti dalle citate pronunce non risultano tuttavia essere mai stati inscritti nei Bilanci dell'Ente. Con nota del 14/11/2017 prot.n.5157 il Direttore del Consorzio, dott. Marandola, ha dichiarato quanto segue: *"**Dalla data di emissione della sentenza n.14976/09 del Tribunale di Roma ad oggi non è stato effettuato alcun accantonamento**, in apposito fondo di rischio del Bilancio consortile, dell'importo necessario alla copertura dell'eventuale esito negativo del contenzioso"*.

Il Direttore dott. Marandola, con successiva nota del 17/11/2017, prot.n.5220, ha precisato che *"**le somme originanti il decreto ingiuntivo non sono state accantonate nei bilanci di previsione fino al 2013 in quanto comunque era pendente il ricorso in appello** [...]. **Per il periodo successivo, assolutamente non vi era possibilità di accantonare fondi in quanto le entrate non erano nemmeno sufficienti a coprire le spese per l'assolvimento dei fini istituzionali** [...]. Naturalmente della pratica de quo è stato informato il presidente del consorzio e i componenti del comitato esecutivo, tanto che il sottoscritto ha accompagnato lo stesso presso lo studio degli avvocati Guzzo e Martino al fine di approfondire la eventualità di un ricorso in cassazione, naturalmente senza formalizzazioni di sorta stante il rapporto fiduciario tra gli amministratori e il sottoscritto"*.

Con ulteriore nota prot.n.5333 del 23/11/2017, il medesimo Direttore ha rappresentato che *"**Il presidente del Consorzio era all'epoca dei fatti il dr. Pasquale Ciacciarelli, il vicepresidente il dr.***

Valter Corsetti, i componenti del comitato esecutivo il geom. Carlo Ferdinandi, il sig. Giuseppe Trelle, il sig. Antonio Trelle". Il dott. Ciacciarelli è stato infatti Presidente del Consorzio di bonifica Valle del Liri dal 23/12/2011 al 21/12/2016; il dott. Corsetti è stato vice Presidente del Consorzio dal 12/1/1996 al 21/12/2016; il sig. Ferdinandi è stato consigliere del Consorzio dal 12/1/1996 al 27/12/2001 e membro del Comitato Esecutivo dal 28/12/2001 al 21/12/2016, e i sigg. G. Trelle e A. Trelle sono stati componenti del Comitato esecutivo del Consorzio dal 23/12/2011 al 21/12/2016.

Il debito del Consorzio, rivalutato al giorno 7/11/2017, ammonta pertanto ad € 2.163.465,08, come dichiarato nella relazione sulla situazione economico-finanziaria e debitoria trasmessa dal Direttore dott. Marandola, con prot.n.5285 del 22/11/2017.

Il sottoscritto Commissario procederà, pertanto, a segnalare alle competenti Procure i fatti sopra esposti, per l'accertamento delle responsabilità erariali, contabili e penali, in conseguenza:

- della stipula della transazione (6/4/2000);
- della mancata iscrizione in bilancio di qualsiasi accantonamento di somme per il debito potenziale derivante dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 14976 del 6/7/2009;
- della mancata iscrizione a bilancio delle somme certe ed esigibili, risultanti dalla citata sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 6651/2013, passata in giudicato in data 21/1/2015.

2. CONTENZIOSO "PIZZAROTTI - INTERCANTIERI"

Dalla relazione del Direttore Marandola, si evince l'esistenza di una ulteriore situazione debitoria derivante dal contenzioso con il Raggruppamento Temporaneo costituito tra le Imprese "Pizzarotti & C. S.p.A." e "Intercantieri Vittadello S.p.A.", instauratosi nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione delle zone in destra del fiume Gari – 1° lotto, finanziati dalla Cassa per Opere straordinarie nel Mezzogiorno con provvedimento n.193/PP del 13/4/1983, per un importo di € 16.705.934,61, successivamente incrementato ad € 27.801.398,53 per effetto di intervenute perizie di variante e di assestamento.

L'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. e il Consorzio di bonifica Valle del Liri hanno sottoscritto il relativo contratto in data 18/09/1984, rep. n.12135, registrato a Cassino in data 08/10/1984 al n.2908, vol. 80, per un importo pari ad € 8.960.059,01. Le somme dovute per l'esecuzione del contratto e per i successivi atti di sottomissione, ammontano ad € 18.738.222,57. L'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. ha rivendicato un credito nei confronti del Consorzio, formulando domanda di arbitrato.

Il collegio arbitrale, con pronuncia n.8/05 del 21/3/2005, emendato con ordinanza di correzione del 18/4/2005, ha riconosciuto all'Appaltatore la somma di € 1.890.841,74, oltre ad € 806.518,46 a titolo di rivalutazione ed € 2.105.846,42 a titolo di interessi. Tale provvedimento ha posto a carico del Consorzio le spese del procedimento, della consulenza e della difesa nella misura del 75%.

La Corte di Appello di Roma, con sentenza n. 4617/2010, ha rigettato l'impugnazione

avanzata dal Consorzio, con condanna alle spese. La Cassazione, con sentenza n. 7929/2012, ha confermato la pronuncia di merito, condannando il Consorzio al pagamento delle spese di giudizio.

L'ATI, in virtù del lodo arbitrale, ha avviato un'azione esecutiva per il recupero delle somme. Il Consorzio, opponendosi all'esecuzione, ha ottenuto la sospensione della stessa. Il Tribunale di Cassino, con sentenza n.638 del 16/7/2013, ha tuttavia condannato il Consorzio alla refusione del capitale di lodo nella misura di € 4.892.702,43 oltre interessi dal 1/2/2005 con dietimo di € 222,39, oltre spese del procedimento arbitrale, oltre onorari e spese di difesa nella misura del 75% delle stesse, nonché ulteriori spese di giudizio.

Il Consorzio ha proposto quindi ricorso dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Nel giudizio, tutt'ora in corso, si è costituito il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, chiamato in causa dal Consorzio al fine di vedere riconosciuta la responsabilità del Ministero a manlevare l'Ente da ogni onere/pagamento conseguente al giudizio esecutivo opposto.

In data 22/4/2014, l'ATI ha effettuato un pignoramento per l'importo di € 135.112,28 presso terzi (n.10 Comuni contribuenti del comprensorio), interamente corrisposto.

Il debito del Consorzio, rivalutato al giorno 7/11/2017 ammonta ad € 6.527.384,35, come dichiarato nella relazione sulla situazione economico-finanziaria e debitoria trasmessa dal Direttore dott. Marandola, con prot.n.5285 del 22/11/2017.

Dagli atti acquisiti dallo scrivente Commissario, si evince che anche per questo secondo contenzioso non è mai stato costituito un fondo rischi con appositi accantonamenti per il caso di soccombenza e che non è mai stata fatta alcuna iscrizione in Bilancio della relativa posta di debito.

Il sottoscritto Commissario intende quindi segnalare alle competenti Procure i fatti sopra esposti anche con riferimento al contenzioso "Pizzarotti – Intercantieri", per l'accertamento delle responsabilità contabili e penali in conseguenza della mancata iscrizione in bilancio di qualsiasi somma derivante dalla sentenza della Cassazione n.7929/2012.

3. MANCATO ACCANTONAMENTO IN FONDO RISCHI PRIVO DI QUALSIASI VALUTAZIONE GIURIDICO-CONTABILE

Con nota prot.n.5688 del 19/12/2017, si è chiesto al Direttore del Consorzio "[...] *di comunicare **se la decisione di non accantonare in apposito fondo rischio**, distintamente per gli importi del debito accertato con sentenza della Corte di Cassazione n.7929/2012 [...] e con sentenza del Tribunale di Roma n.14976/2009 [...] sia stata presa sulla base di un parere giuridico o contabile fornito dai Revisori o da altri soggetti titolati*", precisando che "*In caso negativo, si comunichi se la stessa decisione **sia stata assunta autonomamente oppure su indirizzo di componenti degli Organi consortili allora presenti***".

Il Direttore Marandola, responsabile dell'elaborazione dei progetti di bilancio dall'anno 2001 in poi, senza soluzione di continuità, ha affermato, con nota dell'8/1/2018, prot.n.78, afferente entrambi i suddetti contenziosi con l'Impresa Intercantieri Vittadello S.p.A. e con l'ATI Pizzarotti & C. S.p.A., che: "*[...] **gli organi consortili erano naturalmente a conoscenza dell'esistenza dei due contenziosi** e delle modalità con cui si erano evoluti e della mancanza di fondi in bilancio per*

*poter eventualmente procedere ad accantonamenti [...]", "Si è, pertanto, ritenuto, con i fondi a disposizione, di dare priorità ad assicurare l'espletamento dei servizi istituzionali [...] ed il pagamento degli emolumenti al personale e in parte ai fornitori di beni e servizi", "**il mancato accantonamento in apposito fondo rischio non è frutto di una decisione ponderata degli Organi consortili, bensì derivato dalla oggettiva indisponibilità di risorse economiche da poter utilizzare a tale scopo**".*

Le regole di veridicità e prudenza contabile avrebbero invece imposto di accantonare somme proporzionate al rischio in occasione della pubblicazione delle sentenze di primo grado, nonché di provvedere all'iscrizione nel bilancio degli importi certi e divenuti inoppugnabili (sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 6651/2013, passata in giudicato in data 21/1/2015; sentenza della Cassazione n.7929/2012). Ciò non è stato fatto, evitando di reperire così le necessarie somme di copertura del debito.

La suesposta situazione debitoria determinata dai contenziosi descritti, è pari ad un importo complessivo, rivalutato al giorno 7/11/2017, di € 8.690.849,43, come dichiarato nella relazione sulla situazione economico-finanziaria e debitoria trasmessa dal Direttore, con prot.n.5285 del 22/11/2017.

4. LE AZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Si ritiene pertanto doveroso promuovere azioni di responsabilità erariale, contabile e penale nei confronti degli Amministratori in carica alla data dei fatti, ivi incluso il Collegio dei Revisori dei conti, per i danni subiti dal Consorzio in ragione dell'inadempimento degli stessi rispetto ai doveri di veridicità e prudenza sugli stessi incombenti.

In particolare, si apprezzano le responsabilità, nei limiti della prescrizione:

1) responsabilità erariale, verso gli Amministratori che hanno sottoscritto l'atto transattivo del 6/4/2000, obbligandosi a pagare determinati importi senza avere certezza dei fondi necessari all'adempimento del contratto e senza alcun interesse per il Consorzio di bonifica a pagare in anticipo rispetto agli importi che il Ministero avrebbe dovuto corrispondere;

2) responsabilità contabile per la mancata iscrizione in bilancio - e comunque nelle scritture contabili - del debito risultante dai vari procedimenti giudiziari, nei diversi momenti di definizione del debito, dapprima potenziale e poi certo una volta passato in giudicato;

3) responsabilità penale, ai fini dell'accertamento delle eventuali ipotesi di reato (p.e. *ex* art.2621 c.c. con riferimento ai Bilanci consortili approvati negli esercizi interessati).

In proposito, il sottoscritto ha provveduto ad informare tempestivamente il Revisore Unico dei Conti, nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00042 del 3/3/2017, trasmettendo tutti i documenti utili a disposizione.

È in corso di adozione la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2018, che sarà sottoposta al Revisore Unico dei Conti, al fine di individuare poste per la copertura finanziaria dei debiti derivanti dai contenziosi sopra descritti e in generale una corretta rappresentazione della situazione economica e finanziaria.

Il sottoscritto Commissario ha provveduto, inoltre, ad informare esaurientemente, in data 11/12/2017, anche i Sub Commissari (nominati con Decreti del Presidente della Regione Lazio n.T00177 e n.T00179 del 16 ottobre 2017), chiedendone, nell'ambito delle attività utili a coadiuvare il Commissario, una specifica "*relazione sulle responsabilità penali, contabili, civili, disciplinari e contrattuali per gli Organi e i Dirigenti del Consorzio*" (nota prot.n.5520 dell'11/12/2017). Agli stessi, sono stati trasmessi tutti gli atti connessi al giudizio di ottemperanza promosso dall'Impresa Intercantieri Vittadello S.p.A. dinanzi al TAR Lazio.

Con PEC del 22/1/2018, il Sub Commissario Sig. Rea ha riscontrato la richiesta di condivisione della relazione, precisando di "*...non poter prestare allo stato un assenso pieno alla stessa, in mancanza di un formale .... parere del revisore contabile in carica sugli esercizi finanziari e/o bilanci incriminati*".

Con lettera del 22/1/2018 (prot.n.301 del 23/1/2018), il Sub Commissario dott. Lena ha indicato le funzioni attribuite ai Sub Commissari come delimitate a coadiuvare l'attività del Commissario straordinario, individuato quale "*...unico organo deputato ad assumere decisioni e ad esprimere all'esterno la volontà dell'Ente rappresentato*".

Si rimettono all'Amministrazione regionale le valutazioni e le eventuali decisioni da assumere circa la conformità delle condotte dei Sub Commissari con gli obblighi di buona fede e diligenza, conseguenti all'incarico ad essi conferito.

5. GLI ULTIMI SVILUPPI – RICHIESTA DAL MIPAF DI ALTRI € 8.073.711,57

Ad integrazione di quanto precede, si segnala la richiesta (31/1/2018) formulata dal MIPAF al Consorzio, inerente la restituzione di somme connesse ai medesimi lavori di cui sopra, **per un ulteriore importo complessivo pari a € 8.073.711,57**. Le somme sono state già richieste dal MIPAF in data 18/11/2015 e 16/7/2014.

Sono stati avviati accertamenti interni anche per tali ingenti pretese economiche.

Si fa presente che tali poste si inseriscono in un quadro di debito, dichiarato nei documenti contabili, già particolarmente grave, atteso che nel Rendiconto finale 2016 si è stimato un debito pari ad € 9.060.226,77, dei quali € 6.586.998,14 derivanti dai soli consumi energetici generati dagli impianti di sollevamento e distribuzione della risorsa idrica sul territorio consortile.

Si chiede, pertanto, di avviare un confronto con l'Assessorato regionale, per assumere le opportune decisioni.

Cordiali saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Riccardo Casilli)

CONSORZIO DI BONIFICA
Valle del Liri

Prot. n° 766 Allegati n°.....

CASSINO (FR) 28 FEB. 2018
Codice fiscale 81001870609

REGIONE LAZIO

Assessore Infrastrutture,
Politiche Abitative, Enti Locali
Ing. Fabio REFRIGERI
assessore.refrigeri@regione.lazio.it
protocollo@regione.lazio.it

Direttore della Direzione regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo
Ing. Mauro LASAGNA
direzioneacquaesuolo@regione.lazio.legalmail.it

e p.c.

Revisore Unico dei Conti
Dr. Piergiorgio DELLA VENTURA
p.dellaventura@libero.it

Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio
Cons. Andrea BALDANZA
abaldanza@regione.lazio.it
gabinetto.giunta@regione.lazio.it

OGGETTO: Disavanzo su Rendiconto presunto 2017 e revisione Bilancio di Previsione 2018

Come già comunicato con nota prot.n.472 del 8/2/2018, all'indomani dell'insediamento in qualità di Commissario Straordinario dei Consorzi di bonifica "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" (nomina con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00199 del 6/11/2017 per le attività previste dall'art. 11 della l. r. n.12/2016), il sottoscritto *dr. Riccardo Casilli* ha acquisito i documenti contabili vigenti e la situazione economico-finanziaria e debitoria, nonché lo stato del contenzioso mediante relazione del Direttore del Consorzio di bonifica "Valle del Liri" (prot.n.5285 del 22/11/2017), *dr. Remo Marandola*, successivamente trasmettendola al Revisore Unico dei Conti *dr. Piergiorgio della Ventura*.

Con riguardo ai predetti documenti contabili occorre far presente in breve che:

- in data 30/3/2017 in occasione dell'approvazione del Rendiconto Generale per l'esercizio 2016 (Deliberazione n.65 del 31/3/2017), il Revisore Unico dei Conti esprimeva "*preoccupazione per l'andamento gestionale, con riferimento, in particolare, al pesante disavanzo patrimoniale (€ 8.088.064,81) e al disavanzo di cassa (€ 1.274.794,14)*" e raccomandava pertanto "*che siano adottate con urgenza tutte le misure necessarie al risanamento della situazione economico-finanziaria*", nonché "*l'adozione, con ogni consentita tempestività, delle necessarie misure volte:*
  - *ad incrementare le entrate correnti ed esigere i crediti pendenti;*
  - *a ridurre i costi per consumi, utenze e consulenze;*
  - *a ridurre le spese di gestione, come quelle attinenti al personale (...);*
  - *a porre ogni specifica attenzione alla riduzione dei residui, di elevatissimo importo (...) anche allo scopo di disporre una rappresentazione attendibile delle risorse effettivamente disponibili per l'ordinaria gestione.*"
- in data 30/10/2017 il Consorzio approvava Bilancio di Previsione 2018 (Deliberazione n.150 del 30/10/2018), dove, prendendo atto della drastica riduzione complessiva delle risorse a disposizione, si stanziavano in 'Spese per manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica' € 1.022.000,00 ed in 'Spese per manutenzione ed esercizio delle opere irrigue' € 1.200.000,00.

Successivamente il Sottoscritto approfondiva la situazione debitoria dichiarata, vista l'evidenza di un forte debito accumulato negli esercizi precedenti derivante dal contenzioso ed apparentemente non debitamente iscritto nelle poste di bilancio. A riprova di tale preoccupazione il Sottoscritto apprendeva che era stato proposto innanzi al TAR Lazio giudizio di ottemperanza, in data 20/10/2017, dalla ditta Intercantieri Vittadello Spa, in merito alla sentenza n.14976/09 del 6/7/2009 del Tribunale di Roma II Sez. Civile per la cifra di € 2.163.465,08.

A tale ultimo proposito, specifica corrispondenza è stata dunque attivata con il suddetto Direttore per valutare natura, consistenza e responsabilità relative alle voci più gravose appartenenti sia alle cosiddette "*somme certe derivanti da contenziosi*" non iscritte in bilancio e complessivamente risultato pari a € 2.456.815,05 (ivi compreso il contenzioso connesso al giudizio di ottemperanza di cui sopra), sia pure alle cosiddette "*somme potenziali derivanti da contenziosi*" non iscritte parimenti in bilancio e complessivamente pari a € 16.690.782,82.

Debitamente informato dal Sottoscritto, il Revisore Unico dei Conti ha segnalato di procedere quanto prima alla variazione e rideterminazione del Bilancio di Previsione 2018 "*con l'esposizione delle somme emerse come debiti pressoché certi e di prossima esigibilità*" (verbale 7/12/2017).

Inoltre, il sottoscritto (prot.n.87 del 9/1/2018) rilevava una sostanziale differenza tra quanto individuato nel medesimo Bilancio di Previsione 2018 per la gestione del servizio irriguo (vedi sopra, pari a € 1.200.000,00) e quanto dichiarato con successiva nota del Direttore come stima dei costi e dei ricavi per il servizio irriguo (prot.n.5613 del 15/12/2017, stima costi pari a € 2.539.056,24), nell'ambito della quale si stimava un ulteriore disavanzo per il 2018 pari a € 909.993,62. Da qui la necessità cogente di richiamare a trasparenza e coerenza i valori riportati negli atti di programmazione del 2018 con le previsioni di spesa reali, nonché di programmare in modo organico e rigoroso una sensibile contrazione dei costi di gestione per assicurare l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Nella predetta nota del 9/1/2018, infatti, il Sottoscritto avviava la rettifica e l'aggiornamento della situazione debitoria e del contenzioso, per una corretta e completa comprensione della situazione finanziaria dell'Ente ed una revisione del Bilancio di Previsione 2018, dovendo entrambi tener conto di quanto suindicato in ossequio ai principi di integrità e universalità del bilancio (DGR n.64 del 21.1.2005 e Regolamento per la gestione contabile-finanziaria del Consorzio).

Nel contempo, come a Voi anticipato con prot.n.472 del 8/2/2018, sono state promosse "*azioni di responsabilità erariale, contabile e penale nei confronti degli Amministratori in carica alla data dei fatti*" connessi ai diversi contenziosi "*(...) per i danni subiti dal Consorzio in ragione dell'inadempimento degli stessi rispetto ai doveri di veridicità e prudenza sugli stessi incombenti*".

In particolare, ad oggi, è stata:

- depositata denuncia querela alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino per la mancata iscrizione a bilancio dei debiti relativi ai contenziosi (di cui alla suddetta nota del 8/2/2018) a partire dalle date di emanazione delle rispettive sentenze di primo grado (6/7/2009 e 21/3/2005) e nei bilanci successivi, poiché già da quel momento esisteva un debito liquido ed esigibile potenzialmente oggetto di esecuzione, ritenendo responsabili in solido – ed ognuno per il periodo di competenza – il Direttore Generale ed i consiglieri di amministrazione succedutisi tra il 2005 e il 2016;
- avviata contestazione disciplinare nei confronti del Direttore Generale per i medesimi fatti oggetto di denuncia querela, per la quale si attende il completo e corretto espletamento del procedimento ai sensi della normativa nazionale e del CCNL vigenti.

Inoltre il TAR Lazio, con recente Sentenza n.1330 del 2.2.2018, ha ordinato al Consorzio l'esecuzione della già ricordata sentenza del Tribunale di Roma n.14976/2009, entro 90 giorni:

- riepilogando le somme dovute ad Intercantieri Vittadello Spa in € 1.953.319,96, oltre interessi dal 7/7/2009 fino al soddisfo, ed € 26.000 per spese processuali liquidate in sentenza, oltre spese generali e accessori di legge, nonché interessi sulle spese processuali dal 7/7/2009 fino al soddisfo;
- disponendo che, in caso di inadempimento, il Consorzio sarà sostituito da un commissario *ad acta*.

Infine, si fa presente che nel corso dell'esercizio 2017 talune poste iscritte a residuo passivo già nel 2016 sono state oggetto di ulteriori atti esecutivi da parte del creditore: nella fattispecie Hera Comm Srl ha ottenuto decreti ingiuntivi nn.8061/2014 e 908/2015 che con Sentenza del Tribunale Civile di Bologna n.1607/2017 del 24.07.2017 sono stati resi esecutivi a danno del Consorzio per un totale di € 2.064.074,81, nonché parimenti decreto ingiuntivo n.1519/2017 per il quale il giudice del medesimo Tribunale, nelle more dell'emissione della sentenza, ha concesso in data 26.10.2017 la provvisoria esecutività per un importo di € 2.868.508,81.

DISAVANZO PATRIMONIALE 2017

A fronte di quanto sopra, debitamente sentito il Revisore Unico dei Conti, si è ritenuto doveroso ed urgente procedere all'elaborazione preliminare di un Rendiconto Generale dell'esercizio 2017 – in forma presunta e anticipata rispetto alla scadenza normativamente prevista – per una rappresentazione veritiera della situazione finanziaria dell'Ente.

A tale riguardo il Settore Affari Finanziari del Consorzio, in data 13.2.2018, ha fornito – fatte salve le dovute verifiche di dettaglio in corso – un raffronto diretto tra il Conto Patrimoniale approvato con il Rendiconto Generale dell'esercizio 2016 e quello in approvazione a breve con il Rendiconto Generale (ad oggi presunto) dell'esercizio 2017, entrambi riportati di seguito in estratto.

Con l'occasione di rettifica quanto già comunicato con nota prot.n.472 del 8/2/2018, laddove erroneamente di forniva dal Rendiconto Generale del 2016 un debito complessivo pari a € 9.060.226,27, mentre più esattamente il debito ammontava (al 31.3.2017) a € 8.088.064,81 (vedasi riepilogo sottostante estratto direttamente dal documento contabile 2016).

RIEPILOGO ATTIVITA'

		2016
A)	AVANZO DI CASSA	-1.274.794,14
B)	RESIDUI ATTIVI	10.833.717,60
C)	BENI MOBILI DELL'ENTE	1.698.869,53
	TOTALE	11.257.792,99

RIEPILOGO PASSIVITA'

A)	RESIDUI PASSIVI	10.531.085,42
B)	MUTUI IN AMMORTAMENTO	3.599.532,83
C)	DEBITI VARI (2016 e precedenti)	5.215.239,55
	TOTALE	19.345.857,80

SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE

A)	ATTIVITA'	11.257.792,99
B)	PASSIVITA'	19.345.857,80
	DISAVANZO	8.088.064,81

RIEPILOGO ATTIVITA'

		2017
A)	AVANZO DI CASSA	-1.422.174,81
B)	RESIDUI ATTIVI	8.425.615,08
C)	BENI MOBILI DELL'ENTE	1.698.869,53
	TOTALE	8.702.309,80

RIEPILOGO PASSIVITA'

A)	RESIDUI PASSIVI	22.387.616,97
B)	MUTUI IN AMMORTAMENTO	3.084.172,97
C)	DEBITI VARI COMPETENZA 2017	692.952,69
	TOTALE	26.164.742,63

SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE

A)	ATTIVITA'	8.702.309,80
B)	PASSIVITA'	26.164.742,63
	DISAVANZO	17.462.432,83

Chiaramente il Riepilogo relativo Rendiconto Generale (ad oggi presunto) dell'esercizio 2017 è stato predisposto in via preliminare aggiornando a febbraio 2018 sia la situazione debitoria inerente i contenziosi ed i debiti vari (come già rappresentato) mediante riaccertamento residui passivi, che la situazione delle entrate per ruoli mediante l'eliminazione delle quote inesigibili tra i residui attivi.

In particolare, anche alla luce degli indirizzi generali forniti dal Revisore Unico dei Conti, il riaccertamento di somme dovute per i contenziosi è stato eseguito come segue:

a) inserendo il 100% del dovuto quando gli stessi sono arrivati all'ultimo grado di giudizio con sentenza definitiva a danno del Consorzio;

b) inserendo il 30% del dovuto quando gli stessi sono arrivati al I grado di giudizio con sentenza a danno del Consorzio;

c) inserendo il 20% del dovuto quando gli stessi ad oggi sono ancora in fase stragiudiziale oppure in attesa del I grado di giudizio.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018

A completamento dell'azione di rettifica dei documenti contabili richiesta dal Revisore Unico dei Conti, è stata anche istruita la procedura interna per la variazione e la rideterminazione del Bilancio di Previsione 2018 (nota prot.n.287 del 22.1.2018), che anche in vista di quanto disposto recentemente dal TAR Lazio (vedi la citata Sentenza n.1330 del 2.2.2018), deve necessariamente tener conto delle spese ritenute obbligatorie ed incomprimibili ai fini del funzionamento minimo del

Consorzio di bonifica e dell'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità ad esso affidati ed individuati, fra gli altri, dalla DGR n.626 del 10/11/2015 nella "*realizzazione, gestione e manutenzione delle opere, degli impianti, delle attività inerenti alla difesa del suolo e degli impianti pubblici di irrigazione*" (art.35 e art.40 della L.R. 11 dicembre 1998 n.53 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n.183").

In virtù di una situazione di evidente impossibilità del Consorzio a far fronte in modo autonomo alle tutte le poste debitorie sin qui emerse, si è scelto di quantificare le suddette spese obbligatorie ed incomprimibili per l'esercizio 2018 (come di seguito indicato) e di accantonare per quanto possibile somme utili a copertura anche parziale di quanto dovuto ad Intercantieri Vittadello Spa (Sentenza del TAR Lazio n.1330/2018).

Per completezza si fa presente che è stata valutata come improcedibile l'ipotesi di accensione di un nuovo mutuo di € 2.163.465,08 a copertura totale dell'addebito, poiché ad oggi il Consorzio è già gravato di n.5 mutui per un costo totale di € 683.500,00 sull'esercizio 2017, che andranno a scadenza tra il 2023 ed il 2026 per un valore complessivo rimanente dei mutui in ammortamento di € 3.084.172,97. Lo stesso Revisore Unico dei Conti, sentito in proposito, ha decisamente escluso tale possibilità per le ragioni appena esposte.

Inoltre occorre sottolineare che l'accantonamento di somme utili a copertura anche parziale di quanto dovuto ad Intercantieri Vittadello Spa, insieme con l'individuazione delle spese obbligatorie ed incomprimibili per l'esercizio 2018, impone inevitabilmente di porre in secondo ordine il pagamento delle altre fatture per beni e servizi incluse nella voce "Debiti vari" di competenza dei precedenti esercizi.

A valle di una analisi storica delle spese di funzionamento dell'Ente e di erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità, nonché dell'azione di riordino delle procedure tecniche e amministrative mirato alla sostanziale riduzione dei costi di gestione, ivi inclusi i servizi affidati in *outsourcing* (vedasi nota prot.n.588 del 15.2.2018), è stata istruita con la collaborazione diretta di tutte le strutture del Consorzio una apposita riprogrammazione delle attività per l'esercizio 2018 da cui deriva il seguente quadro di sintesi delle spese ritenute obbligatorie ed incomprimibili:

1. SPESE OBBLIGATORIE inerenti le retribuzioni al personale e le indennità per gli organi istituzionali, con i relativi contributi previdenziali ed assistenziali ed erario, per un totale di € 2.822.000,00;

2. SPESE INCOMPRIMIBILI PER LA GESTIONE DELL'ENTE per un totale di € 861.400,00 (p.e. mutui, telefonia, assicurazioni, sicurezza, software catasto e tributi, software contabilità protocollo e personale, servizio di riscossione, contributi ANBI e SNEBI, cancelleria etc.);

3. SPESE INCOMPRIMIBILI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI (ai sensi della l.r.n.53/1998 e DGR n.626/2015), quali l'irrigazione, la manutenzione degli impianti irrigui e la manutenzione delle opere di bonifica e difesa del suolo, per un totale di € 1.960.000,00, come derivante dai piani di gestione formulati dai settori di competenza che includono anche programmi specifici di sensibile abbattimento dei relativi costi;

4. SPESE INCOMPRIMIBILI PER DEBITI PRIVILEGIATI connessi al rispetto di accordi giudiziali ed extra-giudiziali in pagamento o in stipula (a forte stralcio di debiti certi di natura giudiziale) per un totale di € 875.975,56;

5. SPESE INCOMPRIMIBILI PER DEBITI ESSENZIALI ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO erogato dall'Ente, perché riferibili a fatture emesse da fornitori per beni e servizi direttamente connessi alle attività incomprimibili e dunque ad evitare eventuali interruzioni in danno all'Ente, per un totale di € 875.305,89.

TOTALE SPESE OBBLIGATORIE E INCOMPRIMIBILI € 7.394.681,45

Allo stesso modo sono state riesaminate ad oggi le **previsioni di entrata per l'esercizio 2018, pari nel complesso a € 7.526.939,72,** così composte: ruoli di contribuenza consortile, ruoli ATO, trasferimenti della Regione Lazio per il servizio pubblico di manutenzione sui corsi di acqua (SPM) e per i lavori in concessione relativi a "Interventi di razionalizzazione e risparmio risorse idriche a tutela ambientale impianti irrigui Forma Quesa, Sant'Ermete, Melfi e Liri". Tale valore sarà soggetto ad eventuali rettifiche in esito al processo di riaccertamento dei residui attivi già avviato.

In proposito, come anche suggerito dal Revisore Unico dei Conti, è stata avviata di recente un'azione interna tesa a quantificare correttamente ed analiticamente i costi di gestione sostenuti dal Consorzio, atteso che nei Rendiconti Generali dei precedenti esercizi non traspare chiaramente tale informazione, allo scopo di identificare le cause odierne e pregresse del debito accumulato strutturalmente negli anni.

Tale azione rappresenta evidentemente un passaggio essenziale ed ineliminabile al fine di valutare distintamente le diseconomie sanabili in autonomia mediante una consapevole e responsabile gestione ordinaria del Consorzio e gli eventuali squilibri finanziari derivanti da un sistematico deficit annuale fra entrate per tariffe irrigue/bonifica (fra l'altro ridotte a partire dal 2012) e relative spese annue (specie visto il progressivo incremento dei costi energetici riscontrato dal 2011 con minimi del 17% e massimi del 92%).

A valle di tale azione, quindi, potrà essere necessario valutare anche un incremento dei ruoli di contribuenza con modalità congrue e trasparenti rispetto alle reali esigenze del Consorzio, che dovrà tuttavia offrire contestualmente rassicurazioni in merito alla propria capacità di una gestione effettivamente allineata ai principi di economicità, efficacia ed efficienza dovuti da ogni ente pubblico (come declinato dalla L.n.241/1990 in ossequio al "*buon andamento dell'azione amministrativa*" di cui all'art. 97 della Costituzione della Repubblica Italiana).

Quindi a fronte di una previsione di entrata per l'esercizio 2018 pari a **€ 7.626.939,72,** inclusivi di € 100.000,00 corrispondenti al fondo di riserva non utilizzato nell'esercizio 2017, ritenendo di dover accantonare l'ammontare previsto nel medesimo esercizio per le spese obbligatorie ed incomprimibili **(€ 7.394.681,45),** è possibile ad oggi quantificare in **€ 100.000,00** lo stanziamento effettivamente disponibile per l'esecuzione della **Sentenza del TAR Lazio n.1330/2018,** destinando i residui **€ 132.258,27** al **fondo accantonamento rischi** (evidentemente già inadeguato rispetto al volume debitorio connesso alle sentenze in fase esecutiva ed agli stessi contenziosi in essere).

Di conseguenza, come anticipato, si quantifica complessivamente in **€ 11.596.123,42** la somma delle spese derivanti da **debiti già accertati verso fornitori di beni e servizi che** - a meno di ulteriori entrate ad oggi non previste - **non potranno essere regolati nel 2018**, con i relativi rischi di nuovi contenziosi, ma potendo essere sanati nei prossimi esercizi secondo l'ordine cronologico. Tra di essi anche i debiti per consumi energetici verso Hera Comm Srl giunti

recentemente a sentenza esecutiva, come già rappresentato.

Per concludere, il Sottoscritto Commissario Straordinario, unitamente al Revisore Unico dei Conti, nel rappresentare l'effettivo volume del **disavanzo patrimoniale 2017 nel Consorzio di bonifica "Valle del Liri" pari a € 17.462.432,83**, anticipando in sostanza quanto si attende dal Rendiconto Generale dell'esercizio 2017, chiede un confronto urgente con l'Assessorato regionale e con la Direzione regionale per assumere le opportune decisioni.

Parimenti, i suddetti Organi vigenti del Consorzio, avendo informato doverosamente e per tempo l'Assessorato regionale e la Direzione regionale competenti, **richiedono con urgenza un nullaosta relativo alle modalità di gestione provvisoria sopra descritte, tenuto conto del prevedibile insediamento del *Commissario ad acta* dal 2.5.2018**, in assenza del quale si procederà come suindicato.

Cordiali saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dr. Riccardo Casilli)

CONSORZIO DI BONIFICA
Valle del Liri

Verbale n. 11 del Revisore Unico dei conti

Il giorno 8 maggio 2018, alle ore 8,30, il Revisore Unico dei Conti, dr. Piergiorgio Della Ventura, nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio e insediato con delibera Commissariale del 13 marzo 2017, ha preso in esame il rendiconto generale del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri" per l'anno 2017.

Oltre alla documentazione contabile, sono pervenute a questo Revisore unico la relazione del Settore Affari finanziari, e quella del Commissario straordinario e del Direttore, nonché le note n. 472/2018 e 766/2018 (*mail* del 13 aprile u.s.) e n. 1797 del 4 maggio u.s., tutte dirette alla Regione Lazio e finalizzate ad illustrare la situazione finanziaria del Consorzio.

= ° =

Le voci di bilancio sono state esposte tenendo conto del preventivo approvato dal Commissario straordinario, con una rappresentazione dettagliata dei vari elementi ed aspetti che hanno influito sulla determinazione del risultato d'esercizio.

Di seguito si riepilogano, sinteticamente, le risultanze complessive dell'anno 2017, come derivanti dal Rendiconto generale redatto dalle strutture competenti

del Consorzio, che rettifica i valori presunti e comunicati preliminarmente alla Regione Lazio (Assessorato e Direzione regionali competenti) con nota n.766 del 28.2.2018:

GESTIONE COMPLESSIVA 2017:

DISAVANZO DI CASSA ES. PRECEDENTE 2016	-1.274.794,14
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	1.724.403,64
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	6.096.976,08

TOTALE RISCOSSIONI **6.546.585,58**

PAGAMENTI IN C/RESIDUI	2.448.065,93
PAGAMENTI COMPETENZA	5.520.694,46

TOTALE PAGAMENTI **7.968.760,39**

DISAVANZO DI CASSA AL 31/12/2017 **-1.422.174.81**

RESIDUI ATTIVI **10.718.916,65**

RESIDUI PASSIVI **10.675.233,97**

DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017 **-1.378.492, 13**

= ° =

La relazione del Commissario straordinario e del Direttore evidenzia, ai fini di una migliore lettura dei dati contabili, che l'esercizio 2017 è stato caratterizzato dai seguenti fatti aventi diretta ricaduta negativa sui conti:

1. *surplus* eccezionale di costi sostenuti per la gestione del servizio irriguo a causa della stagione particolarmente siccitosa, quantificato per Valle del Liri pari ad oltre 700.000 euro (prot.n.208 del 17.1.2018), con bolletta energetica complessivamente pari a circa 2,3 milioni di euro, a fronte di una media storica 2012-2016 di circa 1,68 milioni;
2. stralcio dei residui attivi di € 348.229,48 per ruoli arretrati di contribuenza (comunicata inesigibilità dalla società concessionaria della riscossione SORIT SpA), tenuto conto che nell'ultimo quinquennio in media si è rilevato uno stralcio di circa 260.000 €/anno;
3. minore accertamento (emissione) dei ruoli di contribuenza 2017 per € 378.453,89, rispetto a quanto previsto ad inizio esercizio, per le seguenti cause:
   - ridotta percentuale di recupero dei tributi non riscossi o non emessi, rispetto all'annualità precedente, mancato riscontro dell'incremento contributivo previsto a seguito dei controlli sul servizio irriguo,
   - mancato riscontro dell'introito previsto in conseguenza dell'aggiornamento della banca dati catastale degli immobili extra-agricoli aventi maggiore rendita catastale,
   - riduzione delle rendite catastali operate dagli utenti con riferimento soprattutto agli immobili di cui alla categoria D (opifici) con riduzioni del singolo tributo fino al 86%,
   - sospensione della contribuzione per alcuni immobili ricadenti in zone urbane e collegati alla rete di pubblica fognatura,
   - sospensione dell'emissione degli avvisi di pagamento nei confronti dell'Agenzia del Demanio, in conseguenza dei numerosi contenziosi dinanzi alla Commissione Tributaria, nelle more di una verifica delle effettive condizioni di assoggettabilità a contribuzione dei singoli immobili demaniali.

4. iscrizione in bilancio dell'insieme delle posizioni debitorie precedentemente non inserite, pari nel complesso ad € 14.988.656,45, sotto una nuova voce di passività denominata "debiti vari competenza" che racchiude quasi esclusivamente contenziosi in essere, con differenti livelli di rischio di soccombenza singolarmente valutati;
5. contrazione del valore dei beni mobili dell'Ente, alla luce di un riaccertamento straordinario eseguito sui valori reali dei beni aggiornati allo stato odierno: si è passati da circa 1,7 milioni di euro del 2016 a quasi 186.000 del 2017.

Sul punto 1 - prosegue la Relazione - la straordinarietà della stagione irrigua 2017 ha portato ad una richiesta di contributo *una tantum* presentata alla Regione Lazio dall'ANBI Lazio a nome di tutti i Consorzi regionali, per la quale si attendono primi riscontri a breve dalla neo-insediata Giunta Regionale; nel contempo è stata pianificata per il 2018 una gestione sostenibile ed accorta del servizio irriguo, per ridurre sprechi di risorsa idrica ed abbattere i consumi di energia. Sui punti 2 e 3, viene evidenziato che risulta pari a € 6.240.054,98 l'importo residuo ancora da riscuotere alla data del 31.12.2017 da parte della società concessionaria GEFIL SpA (annualità 2008-2013 e 2016-2017), quantificato tenendo conto anche delle posizioni contributive per le quali la stessa si trova nell'impossibilità di riscuotere per diversi motivi (intestatari deceduti, ditte irreperibili, ecc.) e non ha ancora dichiarato l'inesigibilità, potendosi tuttavia procedere all'acquisizione di elementi utili per l'esazione del tributo. E' stata inoltre avviata un'apposita ricognizione dei ruoli residui, con il supporto della società di riscossione, al fine di verificarne l'effettiva esigibilità e di individuare le procedure utili al recupero degli stessi. Con riferimento infine al punto 4, è stato fatto presente che, attesa la necessità di iscrivere tra le passività patrimoniali le somme dovute per contenziosi, l'Ufficio ha tenuto conto dei rischi di soccombenza in relazione ai vari gradi di

giudizio: iscritto il 100% del dovuto per i contenziosi giunti all'ultimo grado di giudizio con sentenza a danno del Consorzio, il 30% quando gli stessi sono arrivati al I grado di giudizio con sentenza a danno del Consorzio, il 20% quando le vertenze sono ancora in fase stragiudiziale oppure in attesa del I grado di giudizio.

La Relazione citata evidenzia ancora, rispetto alla gestione 2016, un ingente abbattimento delle riscossioni in conto competenza, pari addirittura a € 2.987.106,14, con minori entrate del 2017 per circa il 33% rispetto al 2016; ciò, sempre secondo quanto riferito, è dovuto a:

a. Somme erogate nel 2016 dalla Regione Lazio per l'avanzamento dei lavori in concessione relativi a "*Interventi di razionalizzazione e risparmio risorse idriche a tutela ambientale impianti irrigui Forma Quesa, Sant'Ermete, Melfi e Liri*" (€ 1.656.531,63) che non si sono ripetute nel 2017 a causa della sospensione lavori (tuttora non ripresi per un contenzioso attivato dalla ditta appaltatrice), sebbene siano stati eseguiti ulteriori pagamenti parziali in base ai SAL (anticipazione ad oggi di € 706.279,28 non ancora rendicontata e dunque rimborsata dalla Regione);
b. Anticipazione straordinaria di cassa nel 2016 per far fronte a spese di 850.000,00, non effettuata nel 2017;
c. Erogazione straordinaria nel 2016 di € 305.000,00 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per spese generali riconosciute sui lavori dell'impianto irriguo Cassino S.Elia;
d. Maggiori ruoli di contribuenza riscossi nel 2016 per euro 262.511,84 rispetto al 2017.

= ° =

A fronte di tale ridotta disponibilità finanziaria, si riscontra peraltro una contrazione dei pagamenti complessivi, passati da circa 10,9 milioni di € del 2016 ai 7,9 milioni del 2017, pari ad un decremento del 27,3% (di cui circa 1,7

milioni di € in conto competenza e 1,3 milioni di € in conto residui), nonché un disavanzo di cassa nell'esercizio 2017 che cresce di quasi 150.000 €.

La gestione ordinaria dell'Ente ha quindi assicurato i servizi fondamentali, sebbene viziata dalla permanente difficoltà ad onorare gran parte dei debiti pregressi e a sostenere le ingenti spese per consumi energetici.

E' stato quantificato in 11,5 milioni di euro l'ammontare dei debiti già accertati verso fornitori di beni e servizi che - a meno di ulteriori entrate, peraltro ad oggi non previste - non potranno essere regolati nel 2018, con il rischio di possibili nuovi contenziosi (v. anche la nota n.766 del 28.2.2018, innanzi citata).

= ° =

Il dato di maggiore gravità è però oggi rappresentato dalla gestione patrimoniale che - a seguito dell'inserimento di una nuova voce "*debiti vari competenza*", contenente le posizioni debitorie non precedentemente inserite in bilancio (e riguardanti quasi esclusivamente contenziosi), nonché l'aggiornamento, in drastica diminuzione, del valore dei beni mobili dell'Ente - porta ad una situazione finanziaria patrimoniale che presenta un disavanzo complessivo di 20.237.627,71 di euro: una situazione perfino peggiore di quella in un primo tempo ipotizzata, e di cui al precedente verbale di questo Revisore n. 10 del marzo scorso, che indicava un disavanzo presunto, per l'esercizio 2017, di € 17.462.432,83 (attività per € 8.702.309,80 e passività per € 26.164.742,63).

In particolare, come comunicato dal Commissario straordinario all'Assessorato ed alla Direzione competenti della Regione Lazio (cfr. note n.472 dell'8.2.2018 e n.766 del 28.2.2018, citate all'inizio) - e del resto già ricordato dal sottoscritto Revisore unico nei precedenti propri verbali (il cui contenuto si intende qui richiamato integralmente) - è emersa, dopo l'approvazione del preventivo 2018, avvenuta a ottobre 2017, un'enorme massa di debiti riferiti agli esercizi precedenti e derivanti dal contenzioso (e che *medio tempore* ha portato già, in un caso, alla soccombenza del Consorzio in sede di ottemperanza per quasi 2

mln. di euro, con condanna ad eseguire entro 90 giorni); debiti mai in precedenza iscritti nelle poste di Bilancio, con violazione dei principi generali in materia di redazione dei documenti contabili pubblici (in specie, quelli di universalità, veridicità, attendibilità, correttezza, competenza, congruità e prudenza, ma sopra tutto il principio dell'equilibrio di bilancio).

Tale massa debitoria dunque si aggiunge ad un disavanzo patrimoniale già rilevato e corrispondente a oltre 8 milioni di euro (v. il Rendiconto generale 2016). Inoltre, è stata riscontrata una non corrispondenza tra le poste individuate nel Bilancio di Previsione 2018 per la gestione del servizio irriguo e quanto dichiarato successivamente dagli uffici con note interne come stima dei costi e dei ricavi per il medesimo servizio, con un ulteriore disavanzo stimato per il 2018 pari ad oltre 900.000 euro.

Dalla Relazione illustrativa predisposta dal responsabile del Settore Affari finanziari del Consorzio, risulta peraltro che "*nel predisporre il rendiconto generale 2017, è stata aggiornata la situazione debitoria inerente i contenziosi ed i debiti vari, è stata inoltre aggiornata la situazione dei beni mobili mediante l'inserimento delle quote di ammortamento dei beni medesimi*". Analoghe affermazioni e considerazioni sono contenute nella Relazione del Commissario e del Direttore.

= ° =

Il Commissario Straordinario e il Direttore *pro-tempore* prendono anch'essi atto dell'importo del disavanzo patrimoniale 2017 per il Consorzio "Valle del Liri" pari a € 20.237.627,71 e, nel contempo, dichiarano di non essere in condizioni - ai sensi del Regolamento consortile per la gestione contabile-finanziaria - di definire i mezzi per far fronte al ripianamento di tale disavanzo; ribadiscono pertanto l'urgenza di un confronto con l'Assessorato e con la Direzione regionale di competenza per le opportune decisioni, tenuto anche conto del rischio connesso con l'esecuzione delle sentenze e le azioni

di pignoramento in essere, nonché con l'evolversi dei contenziosi pendenti; paventano in ultimo il rischio di non poter assicurare il funzionamento minimo del Consorzio di bonifica e la continuità nell'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità ad esso affidati ai sensi della DGR n. 626/2015 e della L.R.n.53/1998.

= ° =

Più nello specifico, i dati complessivi presentati, relativi alla gestione patrimoniale, sono sinteticamente riassunti qui di seguito:

ATTIVITA':

A)	AVANZO DI CASSA	-1.422.174,81
13)	RESIDUI ATTIVI	10.718.916,65
C)	BENI MOBILI DELL'ENTE	185.855,80

TOTALE 9.482.597,64

PASSIVITA':

A)	RESIDUI PASSIVI	10.675.233,97
B)	MUTUI IN AMMORTAMENTO	3.084.172,97
C)	DEBITI VARI COMPETENZA	14.988.656,45
D)	DISAVANZO DI AMM.NE 2016	972.161,96

TOTALE 29.720.225,35

RIEPILOGO GENERALE:

A)	**ATTIVITÀ**	**9.482.597,64**
9)	**PASSIVITÀ**	**29.720.225,35**

DISAVANZO 20.237.627,71

= ° =

Tutto quanto innanzi premesso, il sottoscritto Revisore unico non può non esprimere tutta la propria preoccupazione per l'andamento gestionale del Consorzio.

Nella specie, prende atto dell'impegno profuso dal Commissario e dalle strutture dell'ente (illustrato tra l'altro nella nota n. 766/2018, più volte ricordata), in ordine alle azioni correttive programmate e poste in essere per la razionalizzazione gestionale e la riduzione dei costi, nonché sulla necessità del coinvolgimento della Regione Lazio, ai fini dell'assunzione delle opportune determinazioni.

Tali misure però, ancorchè doverose e positive, non sono assolutamente in grado, se non in una minima misura, di risolvere la situazione di pesantissimo disavanzo appena illustrata. L'ente, in altri termini, versa in un grave squilibrio finanziario e patrimoniale, che non potrebbe trovare copertura con le risorse ordinarie e che risulta pertanto, allo stato, insanabile; tale situazione è suscettibile di compromettere, in un futuro non lontano, la stessa certezza dell'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili da parte del Consorzio (come anche riconosciuto dal Commissario e dal Direttore). Trattasi, cioè, di una condizione che, per gli enti locali, è disciplinata dagli articoli 193, 194 e 244 del D.Lgs. n. 267/2000 e succ. mod. (T.U.E.L.) e conduce alla declaratoria di dissesto, con tutte le ulteriori conseguenze con essa connesse.

Per quel che riguarda la gestione dei Consorzi di bonifica, gli articoli 29 e 31 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 prevedono interventi sostitutivi della Regione e metodi di risanamento finanziario. In particolare, si ricorda che ai sensi del predetto art. 29, primo comma, "*Per assicurare il buon funzionamento dei consorzi di bonifica e la regolare attuazione dei loro fini istituzionali la Giunta regionale, previa diffida, può disporre la nomina di un commissario* ad acta *per il compimento degli atti di competenza delle*

amministrazioni consortili qualora queste siano inadempienti. Nel caso siano riscontrate gravi irregolarità di gestione non sanabili mediante gli interventi di cui al comma precedente, la Giunta regionale, con propria deliberazione, scioglie gli organi dei consorzi per i quali siano state riscontrate irregolarità, nominando con lo stesso atto deliberativo un commissario. Il commissario cura l'amministrazione ordinaria dell'ente ed indice, entro dodici mesi, l'elezione dei nuovi organi consortili". La normativa in esame non prevede espressamente altre modalità di intervento.

Valuteranno l'organo straordinario di amministrazione attiva e i competenti organi regionali, ciascuno nei limiti delle rispettive attribuzioni, quali siano le iniziative da intraprendere e le misure da adottare per ricondurre ad ordinarietà la gestione delle attività facenti capo al Consorzio "Valle del Liri": iniziative e misure che comunque, data la gravità della situazione, dovranno essere più che tempestive e sulle quali il sottoscritto Revisore si riserva fin da ora di esprimere le proprie, doverose valutazioni.

Allo stato, questo organo di revisione amministrativo-contabile, per parte sua, non può che prendere atto dei dati contabili che emergono dal rendiconto generale del Consorzio, i quali espongono una realtà esattamente individuata e fotografata. Tale documento può pertanto essere approvato nelle sue risultanze contabili, le quali evidenziano, finalmente, tutte le voci passive in precedenza non risultanti dalla documentazione contabile.

E' necessario ribadire invece - nell'ottica della regolarità della corrente gestione 2018 e di quelle future - tutte le considerazioni e raccomandazioni di cui ai verbali nn. 9 e 10, prima richiamati, circa l'inattendibilità dei dati del preventivo 2018, a seguito dell'emersione - solamente dopo la sua approvazione, avvenuta a ottobre 2017 - delle ulteriori e rilevantissime poste debitorie di cui s'è detto innanzi. Tale circostanza, oltre ad inficiare la regolarità del preventivo medesimo, preclude la possibilità di una corretta programmazione delle future

attività del Consorzio e non consente di far fronte agli impegni istituzionali.

In conclusione, per tutte le suesposte ragioni, il sottoscritto Revisore Unico:

- esprime il proprio parere positivo, limitatamente all'aspetto contabile e con le osservazioni e raccomandazioni sopra formulate, all'approvazione del rendiconto generale del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri" per l'anno 2017;
- resta in attesa delle determinazioni che l'organo straordinario di amministrazione attiva e i competenti organi regionali, ciascuno nei limiti delle rispettive attribuzioni, vorranno assumere in ordine all'attuale situazione di gravissimo squilibrio finanziario e patrimoniale dell'ente medesimo, come emergente dalla documentazione acquisita e innanzi illustrato; situazione - non risolvibile con le risorse ordinarie né con le (pur positive) azioni di razionalizzazione gestionale adottate e in corso di adozione - che presumibilmente porrà il Consorzio nella condizione di non poter garantire, nell'immediato futuro, l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

= ° =

Il presente verbale è chiuso alle ore 13,00.

IL REVISORE UNICO

(Dott. Piergiorgio Della Ventura)